

Aperture irregolari: «Multate il sindaco»

Deroghe
domenicali
nel mirino
dei "Grillini"



CONSIGLIERE



Marco
Gavagnin
(Movimen-
to 5 Stelle)
chiede di
sanziona-
re sindaco
e
assessore

DEROGHE Il Movimento 5 Stelle contesta le deroghe

Raffaele Rosa

MESTRE Dopo il ricorso al Tar di Coin, la clamorosa richiesta di una sanzione per il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni e per il suo assessore al Commercio Carla Rey per aver violato la legge regionale sulle deroghe delle aperture domenicali degli esercizi commerciali. A chiederla, con una lettera indirizzata al comandante della Polizia municipale Luciano Marini, è il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Marco Gavagnin.

«Le aperture domenicali - scrive nella sua missiva il consigliere - sono regolate dall'art. 11 comma V. Il testo normativo è chiaro in merito al limite massimo di otto domeniche all'anno, escluse quelle di dicembre. Ciò nonostante il Comune di Venezia ha violato palesemente questa disposizione per gli anni passati come anche per l'anno in corso su cui si può ancora fare qualcosa per correggere la situazione». Secondo Gavagnin per il

2011 l'ordinanza del 24.11.2010, a firma del vicesindaco Sandro Simionato in sostituzione del sindaco, ammette nel territorio comunale complessivamente 15 deroghe al posto di otto: tale risultato si ottiene conteggiando tutte le diverse deroghe aventi una data differente».

L'ordinanza è divenuta definitiva il 24 gennaio 2011, scadenza del termine di 60 giorni per fare ricorso, e né i piccoli operatori commerciali né i lavoratori della Grande distribuzione hanno espresso la volontà di impugnare l'ordinanza, un po' per carenza di risorse economiche e forse anche per scarso interesse ad agire. Il danno da tutelare di cui dovrebbe occuparsi il comandante Marini, secondo Gavagnin, riguarda il fatto che il sindaco abbia posto in essere un'ordinanza, su impulso dell'assessore al Commercio e dei suoi tecnici, in palese contrasto con la legge nazionale e regionale non può che causare disaffezione dei cittadini verso le istituzio-

ni locali. Una violazione per la quale la sanzione varia da 516 a 3.099 euro. «Tale norma è applicata dalla della Municipale quando, ad esempio, un esercizio commerciale viola le norme sugli orari di apertura/chiusura, ma, se a violare la legge fosse proprio il Sindaco che quella stessa legge dovrebbe far rispettare in città attraverso la Polizia Locale?» chiede in conclusione Gavagnin al comandante Marini.

